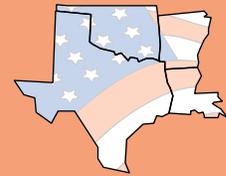




NEWSLETTER COM.IT.ES



NOTIZIARIO • ANNO 2009 • No. 3 • COMITATO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO • COMMITTEE FOR ITALIANS ABROAD

Messaggio del Presidente

Cari Connazionali,

desidero informarvi che si sono raccolti 15.000 \$ per l'iniziativa "United for the Abruzzo", adesso stiamo verificando con alcune istituzioni locali delle zone colpite dal terremoto dove far arrivare questi fondi, auspico che entro poche settimane riusciremo a portare a termine questa iniziativa e vi aggiornerò attraverso il prossimo notiziario del risultato.

Giorno 8 Agosto ad Hereford Texas si è svolta la commemorazione con cerimonia solenne della riapertura della cappella votiva costruita dai prigionieri Italiani della seconda guerra mondiale alla memoria dei caduti di quel campo. Erano presenti il sottosegretario di Stato, On. Roberto Menia, in rappresentanza del governo italiano, il console Generale d'Italia a Houston, Cristiano Maggipinto, i rappresentanti del Cgie Della Nebbia, del Comites Gargiulo e Pacetti, del Ctim Clemente, dell'Associazione Italoamericana dell'Oklahoma Frank Agostini; ed ancora il comandante RAMI di Sheppard Piccolomini ed una delegazione di 8 militari tra ufficiali e sottufficiali, il presidente UNUCI Sezione di Miami Pianta, le autorità locali, i sindaci di Hereford e Dimmitt, i giudici delle contee di Dimmitt e Castro, il senatore J. Cornyn ed il parlamentare R. Neugebauer, il responsabile della commissione storica dello Stato del Texas Mcworther e delle contee Clara Vick, gli sceriffi. Per le autorità militari hanno partecipato alla commemorazione il rappresentante del Joint Chief of Staff (Capo di stato maggiore della Difesa) Keith Thurgood, una delegazione dell'Aviazione Militare della base di Cannon Air Force Base ed il maggiore dei Marines Barela. Presenti infine il regista cinematografico Giorgio Serafini, i media locali, regionali e nazionali, Raitalia e circa 200 partecipanti provenienti non solo dalle località limitrofe ad Hereford, ma anche da fuori lo stato del Texas.

Prima della conclusione due ufficiali dell'Aeronautica Militare Italiana hanno depositato all'interno della cappella una corona di Fiori accompagnati dalla musica del Piave, 24 Maggio, e dalla più alta autorità presente, il sottosegretario Menia.

Nella pagina successiva potete trovare dei link e delle foto inerenti la cerimonia, mentre altro materiale verrà pubblicato sul sito www.italiancamphereford.com

Un ringraziamento sentito va a Clara Vick della commissione storica di Castro e Dimmitt County ai suoi collaboratori, Clemente del Ctim e a tutti i volontari, agli Ex Pow e ai partecipanti alla cerimonia, nonché ai consiglieri Comites e al Console Maggipinto che hanno sostenuto sin dall'inizio questa iniziativa, al Col. Piccolomini con il personale militare della RAMI di Sheppard.

I prossimi impegni di questo comitato sono quelli di organizzare la quinta conferenza dei ricercatori italiani con data 5 Dicembre, auspico una partecipazione ampia non solo dagli addetti ai lavori ma dai nostri connazionali e non, infatti sono previsti dibattiti con domande provenienti dal pubblico presente, e la partecipazione di autorità istituzionali, politiche, accademiche. Inoltre sempre a Dicembre il nostro cons. Valobra organizzerà un evento sociale-benefico con il festival Ferrari a Houston, siete tutti invitati.

Consentitemi di salutare a nome di tutti l'Ambasciatore Giovanni Castellaneta che ritorna in Italia e di cui pubblichiamo il suo messaggio di commiato, dando il benvenuto al nuovo Ambasciatore a Washington, Giulio Terzi di Santagata congratolandoci per il suo incarico e auspicandogli un buon e proficuo lavoro evidenziando la nostra disponibilità e fattiva collaborazione per le tematiche riguardanti gli Italiani all'estero.

Cordiali Saluti

Vincenzo Arcobelli-Presidente del Comites

Messaggio Console Generale

Cari connazionali,

anche negli ultimi mesi l'attività di questo Consolato è stata intensa, sia sotto il profilo economico che quello culturale. Il Texas ha finora subito meno degli altri stati gli effetti della crisi economica. La conseguenza è un rinnovato interesse da parte delle aziende italiane per questo Stato, dove le opportunità di interscambio e di investimento si moltiplicano. È anche il motivo per cui la comunità italiana nella circoscrizione aumenta: si trasferiscono qui infatti connazionali provenienti da altre zone degli USA.

Fra il 25 ed il 27 settembre si è svolta presso il George R. Brown Convention Center di Houston una grande manifestazione commerciale, Italian Style, tesa a far conoscere il meglio del "made in Italy" non soltanto nei settori tradizionali della moda e dell'enogastronomia, ma anche in quelli di più elevato profilo tecnologico, con un occhio particolare - non dimentichiamo che siamo a Houston ed in Texas - all'energia.

Al Museum of Fine Arts abbiamo appena concluso la quarta retrospettiva cinematografica annuale, ormai tradizionale appuntamento di agosto - settembre. Quest'anno è stata dedicata alle grandi dive del cinema italiano, Sophia Loren, Gina Lollobrigida, Claudia Cardinale, Silvana Mangano e così via.

A settembre la Federazione delle Associazioni italo-americane della grande Houston ha reso omaggio, nel suo gala annuale, all'imprenditore Giorgio Borlenghi, che con le sue iniziative nel settore immobiliare ha dato lustro al nostro Paese, dando a molte aree della città un sapore italiano. Borlenghi ha sempre sostenuto con grande generosità le iniziative tese a promuovere la cultura italiana in questa circoscrizione.

Infine, desidero segnalarvi come, dopo quasi quattro anni, la mia missione nel Sud-Ovest degli USA volge ormai al termine. Spero che gli sforzi messi in atto da me e da tutti i miei collaboratori siano serviti a tenere alto e consolidare il nome del nostro Paese e a darvi un servizio all'altezza delle vostre giuste aspettative. Sta a voi giudicare sui risultati: voglio solo assicurarvi che, da parte nostra, ce l'abbiamo messa tutta, grazie anche alla collaborazione di un Comites che non si è mai tirato indietro ed ha sempre messo al primo posto gli interessi della comunità.

Un cordiale saluto a tutti voi,

Console Generale- Cristiano Maggipinto



More than 200 people gathered Saturday morning at the Hereford chapel. Four of the Italian POWs who were interned at the camp returned for the rededication of the chapel.

INTERVISTA DI GIOVANNI COSTANZELLI-Commemorazione Hereford al Sottosegretario On. Menia dopo la Missione ad Hereford Texas.

1) D. On.Menia come si sente all' aver rappresentato il Governo Italiano, oltre oceano, nella prima cerimonia ufficialmente riconosciuta, del campo di Hereford ?

R) *E' stata un'emozione particolare ed intensa, per tanti motivi diversi. Di Hereford conoscevo la storia e personalmente ho sempre ammirato il senso dell'onore e della dignità di coloro che vi erano passati da prigionieri: potere rappresentare il governo italiano e, dopo 64 anni, rendere in quella veste onore al sacrifici cio di quegli uomini, quattro dei quali presenti, ha avuto per me il doppio, dolce sapore, del realizzare una cosa giusta come uomo di governo e di italiano di popolo.*

2) D.Quali sono stati i momenti piu` significativi ?

R) *Ricorderò sempre il silenzio fuori ordinanza suonato da una donna aviare, i tre colpi di fucile per i caduti e la carezza all'alloro della corona che ho deposto a nome del governo per i Caduti.*

3) D. Un' iniziativa voluta fortemente dal Comites di Houston e dalla commissione storica del Texas, le comunita' locali Americane e quelle Italiane, qual'e' stata la sua impressione, come e' stato accolto, quali sono le sue conclusioni di questa sua missione ufficiale e probabilmente indimenticabile ?

R) *Credo sia stata un'iniziativa memorabile, che da una parte, onora i Comites, il comandante Arcobelli promotore della stessa e dall'altra la commissione storica del Texas e la comunità di Hereford che ha reso omaggio a quegli ex nemici ora amici. Non possiamo non sottolineare come oggi, italiani e americani combattano la stessa battaglia per la libertà e contro il terrorismo in ogni angolo del mondo.*



dalla sinistra Alpino in congedo e figlio dell'Ex prigioniero Togni, il pres. Comites Arcobelli, il Generale Thurgood, il Sottosegretario Menia, Rick Silvestro da Dallas partecipante



Intervista dalla televisione locale al Sottosegretario Menia con l' interprete il geniere alpino e pres.Ctim Oklahoma Giuseppe Clemente

Four Italian POWs return for chapel rededication By Eddie Farrell

They suffered the humiliation of defeat and capture, the death of five countrymen during internment, the loss of years of their lives and months of debilitating hunger, but on Saturday, four of the "Herefordians," – former internees of the Camp Hereford prisoner of war camp – returned to the site of their imprisonment to rededicate the chapel constructed in memory of their dead.

The return to Hereford was especially poignant for Angerilli Adriano, who as a young lieutenant worked to construct the chapel in the waning days of WWII, knowing that when he and the thousands of other Italian POWs were finally repatriated to their homeland, five of their comrades – Pvt. Innocente Ortelli, Lt. Evaristo Fava, Cpl. Pierluigi Berticelli, Capt. Renzo Banzi and Sgt. Giulio Zamboni – would not be returning home with them. The chapel now sits in a neat little space, surrounded by shoulder high milo, off a dirt road in Castro County, joined only by the base of the camp's water tower as the only visible reminder that there was ever a prison – formally known as the Hereford Military Reservation and Reception Center – at the site.

Adriano, now 91, was joined by Ezio Luccioli, 91, Giuseppe Margottini, 80 – who, because of lying about his age to enlist, was, at age 16, the youngest POW interred at Camp Hereford, and Fernando Togni, an Italian Marine captured at Anzio.

All four, because of their status as "non-collaborators" – loyalists to Benito Mussolini who refused to switch allegiance to the King of Italy after Italy's fall to the allies, were assigned to Camp Hereford, which was considered "the end of the line" for non-cooperative Italian POWs.

The camp, which consisted of four compounds spread over 165 acres, was

located largely in Castro County, but identified as Hereford because of its proximity to the small community about 5 miles away.

The four former POWs were joined on their visit by Italy's Under Secretary of State Roberto Menia and the General Consul of Italy Cristiano Maggipinto. The return to Hereford was also documented by Italian film and television crews.

A fifth Italian POW, Vincenzo Centofanti, who was captured in Ethiopia and interred by British forces in a number of camps throughout North Africa, also participated in the rededication ceremony.

POWs who signed documents disavowing their allegiance to Mussolini after Italy's surrender in September 1943 were often returned to active duty and assigned to service units, according to historic accounts of the era, while the "Nons," or "Mussolini men" as the non-collaborators were referred, were interned throughout the war, and as in the case of the Hereford internees, for a number of months after the end of hostilities.

The first POWs arrived at Hereford on April 3, 1943 and the last prisoners left on Feb. 7, 1946. Hereford was the second-largest POW camp built in Texas, and at its peak, held 3,860 prisoners during August 1943.

Adriano, who was captured in May 1943, was initially sent to a POW camp in Missouri, where he was afforded the chance to disavow his loyalty to Mussolini. Because he refused, he was transferred to Hereford.

On Friday night, during a press conference held at Hereford's Best Western motel, Adriano, through an interpreter, said he was "very taken" with his experience in Hereford, "and still remembers the barbed-wire fences and barracks."

Adriano, who has made several return trips to Hereford, professed that his only bad memory of his internment was when their U.S. Army captors suddenly cut rations to the prisoners to what Adriano referred to as a "600 calorie a day" diet.

The exact reasons for what the POWs referred to as "La Fame" or "the hunger," vary, as do the actual amounts of ration reductions, but most accounts say the cut in POW rations occurred about the time of the end of fighting in Europe, when atrocities such as the concentration camps were discovered, but more importantly, when U.S. POWs were freed from their encampments in a highly-emaciated state, whereby military officials and civilian leaders called for the reductions of rations to POWs in America. When asked if any POWs ever considered attempting to escape Hereford, Adriano answered first with a guffaw and a grin: "Everybody, everyday," he said, adding that he himself had been involved in a tunnel escape attempt that discovered by their American guards about the time the tunnel had cleared the fence line. Equipment used to dig and support the tunnel, he said, was purchased by sales of prisoner-made alcohol that was sold to their U.S. guards, Adriano said.

History records there were at least initially successful escapes from the prison, but no prisoner actually evaded capture for long.

The goal, Adriano said, was simply "to get out."

With the end of their imprisonment nearing, Adriano and several other POWs constructed the 10x10 chapel in just a matter of two weeks labor.

At approximately the same time, another crew of POWs began work painting murals and creating woodcarvings at St. Mary's Catholic Church in Umbarger.

The work at St. Mary's was completed in just six weeks – all of which occurred months after the final surrender of the Axis powers.

Following the rededication ceremony Saturday, the former POWs and their entourage dined at the Hereford Country Club before driving to Umbarger to tour St. Mary's.

Vincenzo Arcobelli, president of Comites to Italians Living Abroad, representing Italians living in Arkansas, Oklahoma and Texas, said the rededication effort at the chapel couldn't have been completed without the assistance of labor and commitment of the people of Deaf Smith and Castro counties. The effort, he said, "was to promote and protect a part of American and Italian history."

Arcobelli, like many of the dignitaries who spoke at various events, took care to explain that while many of the Hereford internees were there because of their refusal to disavow their former leader, it was, for them, a matter of pride and honor, not political belief.

"They were soldiers," he said. "It makes no difference if they belonged to one political party or another. They were soldiers, and men of honor."

Italian Under Secretary of State Menia, the highest ranking Italian dignitary, said the Hereford POWs "kept their own dignity and their own honor.

They were soldiers of honor, not soldiers of fortune."

CERIMONIA DI HEREFORD TRA TANTE EMOZIONI E RICORDI

Così si legge nella lapide dedicata dal Comites e lasciata all'interno della Cappella Votiva e depositata dai 4 Ex Prigionieri Italiani della seconda guerra mondiale del campo di Hereford Adriano Angerilli, Ezio Luccioli, Giuseppe Margottini e Fernando Togni e di Enzo Centofanti dai campi di prigionia dell'Africa, durante la cerimonia solenne di Hereford: "Fratelli Italiani d'Arme e d'Amore, qui presenti 64 anni dopo, ricordano coloro che non sono tornati a casa. Dura il valore della dignità vissuta e confermata: una testimonianza d'Italia, un sentimento di Patria, un abbraccio di Pace". Chi è interessato a leggere gli articoli delle agenzie di stampa italiane ed americane ed i filmati basta cliccare nei link sottoriportati

<http://www.herefordbrand.com/index.php?mact=News,cntnt01,detail,0&cntnt01,articleid=327&cntnt01,origid=15&cntnt01,returnid=26>
http://www.lubbockonline.com/stories/080909/loc_479897582.shtml
http://www.amarillo.com/stories/080909/new_news5.shtml
<http://www.aeronautica.difesa.it/SitoAM/Default.asp?idnot=25945&idsez=2&idarg=&idente=1398>
http://www.canyonnews.com/pages/full_story/push?article=Friend+or+foe+Italian+POWs+return+to+restored+chapel%20&id=3170026-Friend+or+foe+Italian+POWs+return+to+restored+chapel&instance=lead_story_left_column
<http://www.kcbd.com/Global/story.asp?S=10874396>
<http://www.agenziaaise.it/home>
http://www.corrierearabi.com/FIRME_VArcobelli_090813_Da-Marcinelle-al-Texas.htm
<http://www.mclink.it/com/inform/art/09n15518.htm>
<http://www.oggi7.info/2009/09/15/2408-storia-cronaca-fratelli-d-italia-texas>
http://www.litaliano.it/index.php?option=com_content&view=article&id=788:8-agosto-manifestazione-commemorativa-di-hereford-texas&catid=1:ultime&Itemid=29
<http://www.mclink.it/com/inform/art/09n16607.htm>
http://www.litaliano.it/index.php?option=com_content&view=article&id=838:ntervista-allon-menia&catid=1:ultime&Itemid=29
<http://www.politicamentecorretto.com/index.php?news=14968>
http://www.lagazzetta.aibac.com/index/materias/6224/8_agosto_manifestazione_commemorativa_di_hereford_texas_/capa/

Video - Rai Italia

<http://www.youtube.com/watch?v=cstx3VWfw>

Video - US News

<http://myhighplains.com/content/video/?cid=72271>

<http://myhighplains.com/content/video/?cid=72701>

Video PBS a cathedral in the desert

<http://www.kacv.org/new/local%20production.php>



Former POWs Fernando Togni, in beret, Adriano Angerilli, Ezio Luccioli and Giuseppe Margottini watch as Italian Air Force personnel prepare to place a wreath inside the chapel at Camp Hereford.



Chapel renovations were accomplished thanks to the contributions of the Comites (Committee Italian Living Abroad) and the Castro and Dimmitt County Historic Commission.

IL COMITES ORGANIZZA LA QUINTA CONFERENZA DEI RICERCATORI - LETTERA DI INVITO

Cari Connazionali,

Si si svolgerà presso la sala auditorium del Consolato generale d'Italia al 1330 Post Oak Blvd., Houston, Texas 77056 il 05 Dicembre 2009, la quinta conferenza "Ricercatori Italiani nel Mondo; Passato, Presente e Futuro" organizzata da questo Comites e con il patrocinio del Consolato Generale d'Italia a Houston. La conferenza è aperta a tutti i ricercatori Italiani e Italo-Americani che lavorano all'estero nei più diversi campi di ricerca, dalla medicina alla tecnologia, dalla fisica alla ingegneria, e vuole essere un momento di incontro e di scambio di idee fra i ricercatori e la comunità Italiana e Italo-Americana, l'evento è aperto a tutto il pubblico. Gli estratti dei lavori saranno inclusi in una pubblicazione ufficiale e posti sul sito web del Comites e di altri Enti accademici. La conferenza è aperta anche alle ditte che sponsorizzano e beneficiano della ricerca. Si prega di inviare un abstract con il sommario della propria ricerca ed una breve biografia entro il 21 Novembre 2009, all'indirizzo di posta elettronica Andreaduchini@hotmail.com.

Gli abstracts saranno selezionati per presentazioni orali e posters e comunque pubblicati interamente. Per questo motivo riteniamo opportuno inviare un abstract anche se non sarà possibile partecipare di persona al convegno per motivi di lavoro o distanza geografica. Nell'attesa di ricevere dettagli sulla vostra ricerca Vi inviamo i più sentiti auguri di buon lavoro e speriamo di vederVi a Houston il 05 Dicembre 2009.
Call for Abstracts

The fifth conference "Italian Researchers in the World: Past, Present and Future" will be held in the Conference Room at 1330 Post Oak Blvd - Houston, Texas 77056 on December 05, 2009. The conference is organized by the Comites under the auspices of the Italian Consulate General of Houston. The conference is open to all Italian and Italian-American researchers in all different fields. The abstracts of the conference will be included in a dedicated publication and posted on the Comites and other Academic Entities websites and with a book edition. Official language of the conference is English. A preliminary program includes medicine and biology in the morning, a lunch break with poster presentations, technology, aerospace, physics and engineering in the afternoon followed by a roundtable about emigration of Italian researchers in the world including the youth.

We think this conference will give an opportunity to Italian and Italian-American researchers to get together, share their research with their colleagues, the Italian community and Italian companies that sponsor and benefit from their research. Researchers can send their abstract and a short biography by November 21st 2009 to: andreaduchini@hotmail.com. We encourage the submission of abstracts even if it will not be possible for the researcher to be physically present in Houston because of work or distance.

Look at link below a brief video of the previous conference:

<http://www.youtube.com/watch?v=ytVjnkMvl2Q>

We hope to see you in Houston this December and we wish everybody good work.

Sincerely,

Cons. Dr. Andrea Duchini, Responsabile Comitato Organizzatore
Vincenzo Arcobelli, Presidente

QUARTA EDIZIONE DEL FESTIVAL FERRARI

Il Comites di Houston con il suo rappresentante Franco Valobra è lieto di invitare tutti i Connazionali alla quarta edizione del Ferrari Festival che terrà luogo il giorno 5 Dicembre p.v. presso il centro commerciale Highland Village Westheimer Street.

La manifestazione che avrà anche uno scopo benefico aprirà al pubblico dalle 12.00 alle 16.00 le donazioni verranno destinate al Texas Children Hospital di Houston.

Per ulteriori informazioni potete contattare il 713-9614500 o via email a francovalobra@yahoo.com



IL MESSAGGIO DI CONMIATO DI GIOVANNI CASTELLANETA ALLA COMUNITÀ ITALIANA E ITALOAMERICANA

Pubblichiamo qui di seguito il messaggio dell'ambasciatore Castellaneta ai connazionali residenti negli Stati Uniti e all'intera Comunità italoamericana.

Cari Connazionali,

il prossimo 30 settembre terminerà il mio mandato di Ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti. È questa un'occasione per condividere con Voi alcune riflessioni, tracciare un bilancio, ringraziare e salutare l'intera Comunità italiana ed italo-americana. Vi lascio con sentimenti di profondo orgoglio per aver avuto l'onore di servirla e rappresentarla in questo grande Paese che ci ha accolti e resi partecipe del suo patrimonio di valori civili e sociali, alla cui affermazione i nostri connazionali hanno grandemente contribuito.

I quattro anni della mia missione a Washington mi hanno consentito di conoscere moltissimi di Voi, di apprezzare l'essenziale "valore aggiunto" che arrecate all'Italia con il vostro impegno ed il vostro esempio quotidiano in questo Paese. Se Italia e Stati Uniti sono oggi due Paesi legati da profonda amicizia e stima reciproca, ciò si deve soprattutto a Voi ed a coloro che vi hanno preceduto qui in America. Ne ho avuta costante conferma anche in occasione dei miei numerosi viaggi di missione attraverso i cinquanta Stati dell'Unione dove ho sempre raccolto testimonianze significative, a volte toccanti, del vostro ruolo nel tessuto politico, sociale, economico, culturale locale e della considerazione in cui siete tenuti. Questo traguardo che gli Italiani hanno saputo raggiungere negli Stati Uniti, costato decenni di sacrifici e arduo lavoro, mi ha permesso di rappresentare il nostro Paese con orgoglio ogni giorno della mia missione qui.

Vorrei ricordare a questo punto il grande onore che avuto lo scorso anno nel conferire alla Speaker della Camera dei Deputati, Nancy Pelosi, la più alta onorificenza italiana: il Cavaliato di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. La Speaker Pelosi, prima Donna e Prima italo-americana a ricoprire la terza carica di questo Stato, rende l'Italia intera orgogliosa e fiera di quanto gli italiani d'America abbiano contribuito e contribuiscano in maniera fondamentale a fare grandi gli Stati Uniti.

Questi miei quattro anni a Washington sono stati importanti per il rafforzamento delle relazioni tra i nostri due Paesi. L'Italia ha continuato a svolgere un ruolo determinante anche in seno all'Europa a favore del rapporto transatlantico. Siamo alleati sicuri su cui l'America può contare su ogni fronte. Condividiamo le stesse idee e molti progetti nell'affrontare le sfide del nuovo mondo "globale". La tela di fondo di questa "special relationship solid as a rock", come l'hanno definita i nostri amici americani, è rappresentata dai 220.000 Italiani qui residenti e dagli oltre 20 milioni di Italo-Americani che vivono negli Stati Uniti. In ogni visita ufficiale, a cominciare da quelle dei rispettivi Capi di Stato, in ogni incontro, in ogni evento non è mai mancato un riferimento esplicito e concreto al ruolo degli Italo-americani nel forgiare, mantenere e rafforzare l'amicizia tra i nostri due Paesi.

L'Italia resta un interlocutore privilegiato degli Stati Uniti sotto il profilo politico, economico-commerciale e socio-culturale. In tutti gli scenari operativi di politica estera il contributo di idee, uomini e mezzi italiani per il mantenimento della pace e della sicurezza è sempre grandemente apprezzato da Washington e dal resto della Comunità Internazionale. Società e imprese italiane hanno ricevuto in questi ultimi quattro anni commesse da parte degli Stati Uniti di importo e valenza strategica molto significativi. La ricerca scientifica di punta, che tradizionalmente trova in questo Paese il terreno più fertile, ha spesso legato suoi importanti traguardi e scoperte in tutti i campi del sapere a nomi di Italo-Americani con riconoscimenti accademici a livello mondiale. A complemento di ciò, l'Ambasciata ed i Consolati Generali hanno in questi ultimi due anni avviato l'istituzione di ISSNAF, una nuova associazione di ricercatori di origini italiane, particolarmente centrata nel settore medico e biologico, finalizzata a comunicare l'immagine più aggiornata e moderna del nostro Paese qui in America.

Anche sul piano della cultura le nostre "esportazioni", per rimanere in gergo economico, non potrebbero andare meglio. Ricordo i numerosissimi eventi culturali realizzati, ospitati, sponsorizzati dall'Ambasciata, dagli Uffici consolari della nostra rete americana e dall'infaticabile opera dei nostri Istituti italiani di Cultura. La partecipazione americana è stata sempre piena, calorosa e ammirata. Posso senz'altro affermare che la cultura italiana è saldamente al primo posto nell'indice di gradimento del pubblico americano. Essa rappresenta un fondamentale "valore aggiunto" della cosiddetta "italianità", intesa come senso di appartenenza ad un complesso di valori, principi e tradizioni identitari del nostro Paese.

Vorrei inoltre rivolgere un pensiero particolare alla promozione della nostra bella lingua. Lingua e cultura da sempre costituiscono un binomio inscindibile. Lo ha ben compreso il Governo italiano che da anni sostiene una rete di Istituti di Cultura, Associazioni, Scuole di lingue ed invia in questo Paese Dirigenti Scolastici e Lettori per diffondere lo studio dell'italiano nelle scuole ed Università locali. In questo sforzo di promozione anche la nostra collettività si è impegnata a fondo. I risultati, che abbiamo documentato nel corso della conferenza dello scorso giugno, sono tangibili: una crescita costante in tutti gli ordini di scuola ed all'Università, con un interesse sempre maggiore verso lo studio della nostra lingua non solo da parte delle persone di origine italiana, ma di tutti i cittadini americani.

Permettetemi infine di rivolgervi un ultimo - ma non per questo meno importante - ringraziamento mio e di tutto il Popolo italiano per il sostegno morale e materiale di cui tutti gli Italo-Americani ci hanno fatto dono in occasione del tragico terremoto che ha colpito l'Abruzzo lo scorso aprile. I vostri gesti spontanei di grande solidarietà, l'attaccamento che avete dimostrato al vostro Paese d'origine, la vostra generosità e simpatia ci hanno aiutato a superare un momento difficile e doloroso. Il vostro affetto di questi mesi ha commosso e riempito d'orgoglio tutto il popolo italiano. Non lo dimenticheremo mai e ve ne saremo per sempre grati.

Viva l'Italia! Viva gli Stati Uniti d'America! (Giovanni Castellaneta, Ambasciatore d'Italia a Washington)

COM.IT.ES
Comitato degli Italiani all'Estero
Committee for Italians Abroad
Comites C/O Anagrafe
1300 Post Oak Blvd, suite 660
Houston, Texas 77056

First Class Mail
U.S. Postage PAID
Mesquite, TX
Permit No. 77